

Doping, sempre più controlli nel ciclismo maremmano. Ciolfi: «Questo cambio di rotta è un bene per tutti»



GROSSETO - Ciclismo e agonismo sì, ma in sicurezza e nel rispetto delle regole. E soprattutto della salute degli atleti. Alle corse di ciclismo amatoriale Uisp i controlli antidoping si intensificano e Maurizio Ciolfi, presidente del Marathon Bike, ne è felice. "Con la gara ciclistica di mercoledì 25 maggio - afferma - abbiamo organizzato 334 manifestazioni tra ciclismo, podismo e camminate ludico motorie. Mercoledì di qualche settimana fa, all'ultima prova del Trittico di Maremma, abbiamo avuto il secondo controllo antidoping della nostra lunga storia partita 18 anni fa. Il primo era stato al raggiungimento della 300 gare, il 18 agosto 2021 al Trofeo Paesetto. Ciò significa che abbiamo dovuto aspettare 17 anni per il primo controllo antidoping e appena 8 mesi per il secondo. Questo cambio di rotta repentino è un bene per tutti: per noi organizzatori, per la gente che ci segue e ovviamente per gli atleti". "Il vento è cambiato - spiega Ciolfi - ci auguriamo che i controlli continuino con questo ritmo e che anzi si intensifichino. Se da una parte il controllo antidoping prevede una procedura lunga e per certi versi invasiva per gli atleti sorteggiati, è anche vero che è necessario per dare più trasparenza e credibilità al nostro ambiente. L'intento ovviamente è anche quello di scoraggiare chi cerca scorciatoie per arrivare a un risultato mettendo a rischio la propria salute. Solo continuando così si potrà essere d'esempio per tutti e richiamare sempre più ciclisti alle nostre corse. Il nostro è uno sport amatoriale e solo attraverso la lotta al doping si può dare spazio ai veri valori sportivi dei vinti e dei vincitori e di tutto l'ambiente cicloamatoriale".

-
-
-
-
-

Più informazioni

- [Ciclismo](#)
- [Cicloamatori](#)
- [Doping](#)
- [Team Marathon Bike](#)
- [Uisp](#)
- [Grosseto](#)

[Continua con Facebook](#)

commenta

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare questo articolo.